

“NapleST – Viva, Napoli vive!”

L’IDEA

L’idea di NapleST, nata da un gruppo di imprenditori privati che, senza ricorrere a finanziamenti pubblici, vogliono valorizzare attraverso una serie di interventi mirati la zona est di Napoli, parte dalla considerazione che troppo spesso il nome della città di Napoli è associato a degrado, inefficienze, mafie, rifiuti per dimostrare alla comunità, all’opinione pubblica italiana ed internazionale, che Napoli è una città che vive, che rinasce, che rifiuta categoricamente e con forza le stimate di “città perduta”.

Napoli è una città dove sono possibili libere iniziative imprenditoriali di riqualificazione del tessuto urbano; è una città che lavora e produce, che si attiva e si riattiva, cercando di crescere e di emanciparsi dal ruolo di fanalino di coda del tessuto imprenditoriale italiano che, per troppo tempo, ha ricoperto.

Perché NapleST

Creare futuro in un luogo dove anche solo la parola può apparire senza valore, questa è l’idea alla base dell’intero progetto. Ecco perché l’iniziativa nasce scegliendo come nome proprio NapleST (in latino Napoli è), ossia Napoli Est, la zona da cui ha inizio l’operazione che mira ad innescare una spirale positiva che coinvolga, a più ampio spettro, l’intera comunità, non solo napoletana, ma nazionale.

Non si tratta di iniziative imprenditoriali di carattere meramente edilizio, ma dell’impianto di diverse attività che grazie alla mixité di funzioni, alimenteranno lo sviluppo economico dell’intera area di Napoli Est partendo dalla riqualificazione ambientale per arrivare all’organizzazione di iniziative che diffondendo cultura educhino la collettività al rispetto della *res publica*.

Ed ecco perché lo slogan dell’intera operazione è “Viva, Napoli Vive” a rimarcare che la città, i suoi uomini, i suoi imprenditori, non si rassegnano all’inedia e al fallimento, che l’intero progetto deve costituire uno stimolo tangibile alla rinascita dell’intera città. Tuttavia, NapleST e la Napoli che vive non possono essere lasciati soli; perché il progetto colga appieno gli obiettivi che ne sono alla base, NapleST ha bisogno di essere supportata dall’impegno delle Amministrazioni Pubbliche: la Napoli che vive deve poter diventare un obiettivo fortemente voluto e condiviso dall’intera comunità per diventare un movimento d’opinione, un progetto di tutti, un trampolino di lancio.

Comitato NEST

I PROGETTI

L'idea è quella di proporre alcuni progetti tra i più interessanti e concreti sviluppati senza risorse pubbliche, che nel complesso riguardano un investimento che supera i 2 miliardi di euro, e che rappresentano un segnale forte e concreto delle tante energie positive presenti nell'area. Si tratta, quindi, di fare comunicazione nel senso far conoscere e valorizzare, e soprattutto di costruire un'azione di marketing territoriale, che possa promuovere un prodotto comunicando un contesto ed un progetto di trasformazione, che susciti l'interesse della comunità rendendola parte attiva del progetto, che incrementi la brand reputation e la visibilità dei promotori delle singole iniziative.

Le iniziative da presentare, in quello che è tradizionalmente territorio di spesa pubblica, rappresentano un'inversione di tendenza da supportare come processo, e con la loro articolazione tratteggiano uno spaccato significativo di come potrà cambiare l'area orientale della città con interventi per la residenza, i servizi, le attività commerciali e terziarie, la riqualificazione del waterfront, le attrezzature per il diportismo, le strutture per il tempo libero e per il turismo, la grande distribuzione e le infrastrutture per la logistica.

EVENTO DI PRESENTAZIONE DI NAPLEST

L'idea

Il lancio dell'iniziativa è previsto per il 10 giugno 2010 con una serata speciale, un'occasione di festa e spettacolo, un momento emozionale capace di coinvolgere tutti gli stakeholder.

I progetti di NapLEST saranno presentati ad un pubblico selezionato (stampa ed operatori del settore locali e internazionali, banche, enti ed istituzioni, ordini professionali, amministrazioni) raccontati attraverso un percorso con il supporto di strumenti audiovisivi e con una esposizione in una location fortemente suggestiva.

L'edificio scelto per l'occasione è l'ex stabilimento Mecfond di via Brin, un edificio dei primi decenni dello scorso secolo, oggetto di interventi di recupero e riqualificazione per ospitare attività di produzione di beni e servizi, commercio e terziario. La location individuata, coerente con il carattere dell'intera operazione, costituisce di per sé, per la sua specificità un valore aggiunto al progetto stesso. Un'ambientazione suggestiva e di impatto in un luogo che richiami immediatamente l'idea di lavoro, di trasformazione, di operosità: il cantiere aperto dove sono in corso lavori, abitato da energie propositive, luogo di azione che diventa anche luogo di spirito, dove la materia si trasforma e prende vita, dove Napoli torna a vivere.

Testimonianza d'eccellenza

Il Maestro Riccardo Muti, presenza d'eccezione. “Viva, Napoli Vive!”, simboleggia nella sua persona la speranza di un possibile ritorno alla vita di una città messa fortemente alla prova come Napoli e le tante energie positive attivabili. Dopo la presentazione del progetto “NapLEST. Viva, Napoli Vive!”, nella sede dell'ex stabilimento Mecfond di via Brin a Napoli, la serata si concluderà al Teatro Grande di Pompei.

Tornato al suo splendore dopo oltre 10 anni di restauro, verrà infatti inaugurato per l'occasione. Il Maestro Muti dirigerà l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini - formata da giovani strumentisti, tutti sotto i trenta anni e provenienti da ogni regione italiana, che rappresentano quel futuro che si cerca di restituire alla città di Napoli – in un'esibizione che sarà la prima tappa di un tour che interesserà i più grandi teatri d'Europa. Il programma prevede:

- P.I. Cajkovskij, Romeo e Giulietta Ouverture Fantasia
- I. Stravinskij, L'uccello di fuoco (suite 1919)
- L. van Beethoven, Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

La visibilità internazionale che il progetto “NapLEST - Viva, Napoli Vive!” porterà a Napoli, mostrerà al mondo una città che lavora e produce, che si riattiva, cercando di crescere e di emanciparsi dal ruolo di fanalino di coda del tessuto imprenditoriale italiano che, per troppo tempo, ha ricoperto.